PUBBLICAZIONE: ilsole24ore.com
PAESE: ITA
TIPOLOGIA: Web
AVE: €16290.71
REACH: 1123497
CATEGORIA DEL SITO WEB: Finance/Finance
VISITE MENSILI: 34154308.90
AUTORE: Luca Orlando
URL: www.ilsole24ore.com
> 16 novembre 2026 alle ore 11:11
> Versione Online

Biffi: «La rappresentanza non è rendita di posizione, va dimostrata ogni giorno»



Marchesini: «L'intesa raggiunta con i sindacati conferma il valore del dialogo». Il futuro della rappresentanza. E' il tema di fondo della terza edizione di Relind, Forum delle Relazioni industriali promosso congiuntamente da Assolombarda e Confindustria con il coinvolgimento delle Organizzazioni sindacali nazionali, arrivato alla terza edizione.

Tema centrale, a maggior ragione alla luce dell'accordo su rappresentanza, contratti e salari raggiunto la scorsa settimana tra sindacati e rappresentanza datoriale.

«Intesa importantissima - osserva il presidente di Assolombarda Alvise Biffi - che pone le basi per successivi accordi specifici e che testimonia come le parti sociali, anche su questioni complesse, sono capaci di trovare un terreno comune e assumersi responsabilità condivise».

Il confronto ha preso le mosse dalla ricerca, realizzata da Assolombarda in collaborazione con Adapt. Tra 2005 e 2015 la quota di imprese aderenti a un'associazione datoriale è scesa dal 64% al 44%. Le imprese che restano associate, però, sono mediamente più grandi, più produttive, più orientate all'export, all'innovazione e alla formazione: si tratta di una rappresentanza più selettiva. Allo stesso tempo, la contrattazione nazionale copre la quasi totalità dei rapporti di lavoro - il contratto applicato è individuabile in circa il 99% dei casi - con livelli tra i più alti d'Europa, pur in assenza di un'efficacia erga omnes stabilita per legge. Le regole prodotte dalle parti sociali raggiungono così una platea ben più ampia di quella che contribuisce a costruirle e a sostenerle. A fine 2024 risultavano depositati al Cnel 1.017 contratti collettivi nazionali, contro i 267 del 1995. Ma 722 di questi si applicano a meno di mille dipendenti, mentre il 97% dei lavoratori è coperto da contratti sottoscritti dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative. Il problema, dunque, non è il numero dei contratti, ma i casi in cui perimetri concorrenti insistono sulle stesse attività e la scelta del contratto è guidata dalla ricerca del costo più basso: è il terreno del dumping contrattuale. Per questo, misurare la rappresentatività, anche delle organizzazioni datoriali, è oggi una priorità.

Secondo lo studio, la disintermediazione non ha eliminato il bisogno di mediazione: ne ha cambiato le condizioni. Più il quadro normativo, contrattuale e produttivo si frammenta, più crescono i costi che

Onclusive
Tutti i diritti riservati
https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

PUBBLICAZIONE: ilsole24ore.com
PAESE: ITA
TIPOLOGIA: Web
AVE: €16290.71
REACH: 1123497
CATEGORIA DEL SITO WEB: Finance/Finance
VISITE MENSILI: 34154308.90
AUTORE: Luca Orlando
URL: www.ilsole24ore.com
> 16 novembre 2026 alle ore 11:11
> Versione Online

la singola impresa - soprattutto se piccola - deve sostenere per orientarsi, e più torna centrale chi è in grado di ridurli. La legittimazione delle associazioni non è più garantita dalla sola presenza ai tavoli: va dimostrata con la capacità di produrre conoscenza, coordinare e generare utilità collettiva.

«Qualcuno pensa che i corpi intermedi siano un retaggio del passato - ha spiegato il presidente di Assolombarda, Alvise Biffi - ma i dati raccontano altro: la disintermediazione non ha cancellato il bisogno di mediazione, anzi lo ha reso più complesso. Più il sistema si frammenta, più servono soggetti capaci di comporre interessi diversi e tradurli in regole condivise. La rappresentanza, però, non è una rendita di posizione: va dimostrata ogni giorno, trasformando i problemi delle singole imprese in risposte collettive. Ed è sul lavoro che si gioca questa sfida: la scarsità di personale per la crisi demografica, il continuo cambiamento delle competenze necessarie, la formazione, la contrattazione sono questioni che nessuna impresa può affrontare da sola. Per questo il nuovo Accordo quadro è uno snodo importante: regole chiare sulla misurazione della rappresentatività sono il miglior argine al dumping contrattuale. È una responsabilità che riguarda tutti, imprese e sindacati e se sapremo esercitarla insieme, la rappresentanza tornerà a essere ciò per cui è nata: una leva di crescita per il Paese».

«L'intesa raggiunta tra imprese e sindacati - afferma Maurizio Marchesini, Vicepresidente di Confindustria per il Lavoro e le Relazioni Industriali -rappresenta un risultato importante, che conferma il valore del dialogo e la capacità delle parti sociali di individuare soluzioni condivise. Un risultato favorito dal Decreto Primo Maggio, che ha riconosciuto e valorizzato il ruolo della contrattazione collettiva e delle organizzazioni comparativamente più rappresentative, e dalla scelta del Governo di non esercitare la delega su retribuzioni e contrattazione collettiva, lasciando spazio all'autonomia delle parti sociali. Rafforzare la rappresentanza e la contrattazione significa costruire un sistema di relazioni industriali più moderno e solido, capace di accompagnare le trasformazioni del lavoro. La sfida comune è sostenere investimenti, produttività e competitività delle imprese, favorendo al tempo stesso una crescita sostenibile dei salari e un'occupazione di qualità. È da questa responsabilità condivisa che passa il futuro della nostra industria e la crescita del Paese».

«L'accordo - spiega la Segretaria Generale Cisl Daniela Fumarola - nasce anche per combattere i contratti pirata, i contratti in dumping, che non fanno bene nè all'impresa nè ai lavoratori. Pensiamo inoltre che sia un modo per accelerare i rinnovi, per garantire ai lavoratori tutele e diritti sempre più adeguati al tempo che stiamo vivendo, a partire dal riconoscimento dell'adeguamento al costo della vita, che in questo momento è un fardello».

A conclusione della sessione istituzionale, Assolombarda, insieme alle organizzazioni sindacali Cgil Camera del Lavoro Metropolitana di Milano, Cisl Milano Metropoli e Uil Lombardia hanno firmato un'intesa sull' adozione dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie digitali. L'obiettivo è accompagnare le imprese e le persone che ci lavorano nell'adozione dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie digitali. L'accordo aggiorna quello del 4 ottobre 2019 e mette al centro il coinvolgimento di lavoratrici e lavoratori nei processi di cambiamento. Prevede un confronto preventivo sulle trasformazioni organizzative e tecnologiche e una formazione condivisa sulle competenze digitali. Istituisce inoltre una Commissione territoriale paritetica che analizzerà gli impatti dell'AI e diffonderà le buone pratiche.

Onclusive Tutti i diritti riservati https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/